

Urbino: contro la discriminazione operata dal decreto presidenziale

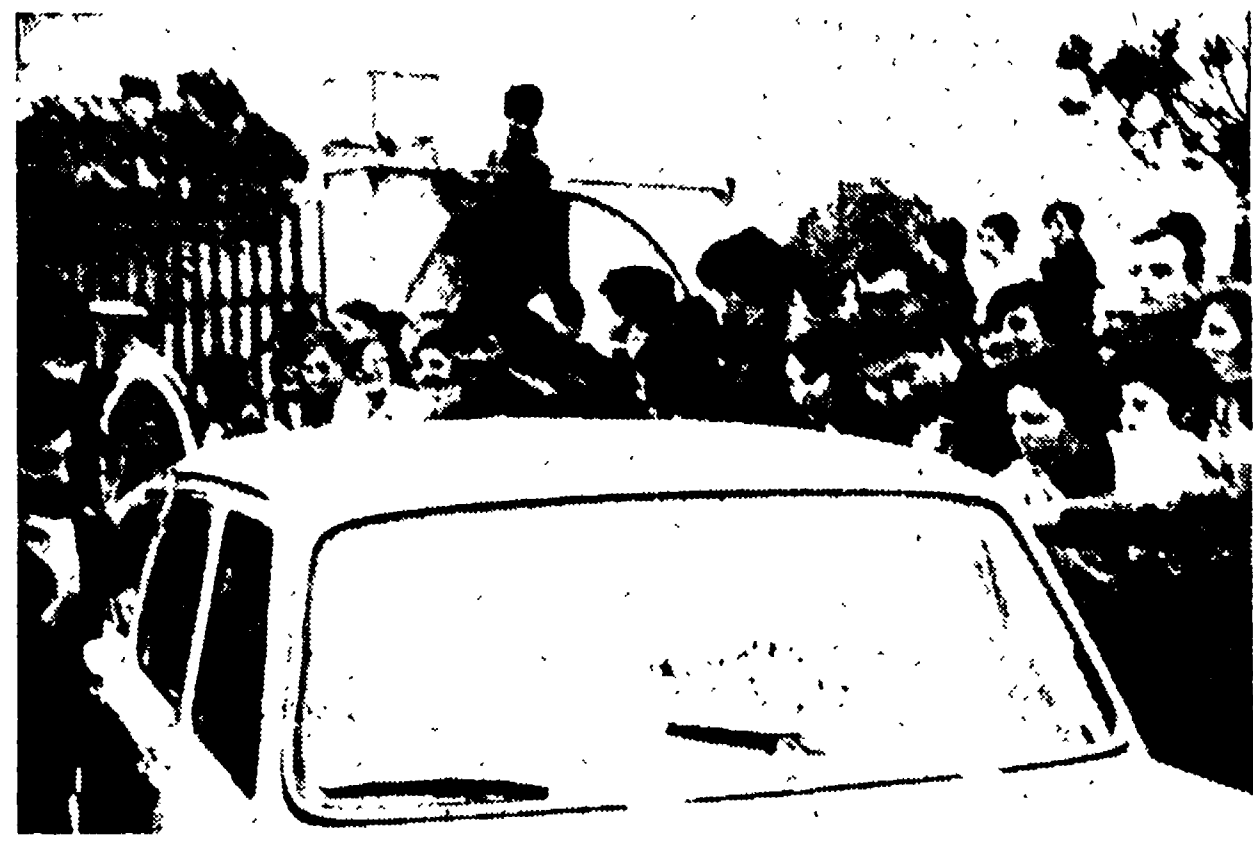
Pesante eredità lasciata dalle amministrazioni de

Tutta la città solidale con gli studenti dell'I.S.E.F.

Civitanova Marche non ha ancora nè l'acquedotto nè le fognature

Per il rinnovo del contratto di lavoro

Ferme le confezioniste



Le operai della CIA di Fossombrone durante il loro recente sciopero

ANCONA, 22. Domani giovedì 23 anche le migliaia di ragazze che lavorano nel settore dell'abbigliamento nell'Anconitano (in questa parte delle Marche tale settore ha avuto una espansione notevole) scenderanno in sciopero per rivendicare il rinnovo del contratto di lavoro. Quale è la situazione nelle fabbriche di abbigliamento della provincia di Ancona?

E' in uso inoltre una suddivisione del lavoro che assomiglia molto al lavoro a catena per cui ogni operaia dipende dalle altre. Ora in quasi tutte le fabbriche i dipendenti sono stati forniti di un cartellino in cui, quotidianamente, devono registrare i «pezzi» prodotti. E' un nuovo modo di controllo, di pressione che può bloccare nel tentativo di tagliare ulteriori...

mente i tempi di lavoro. Il problema della salute delle lavoratrici non è meno preoccupante, anche se nelle fabbriche dell'Anconitano non si sono verificati gravi incidenti o malattie che hanno colpito le ragazze. La mano d'opera, in genere, è giovanissima per cui non può presentare i sintomi delle tipiche malattie che colpiscono i lavoratori.

Riunione con il sindaco a Terni

Accordo tra Comune e Coni per la pista di pattinaggio

TERNI, 22. Il sindaco prof. Ezio Ottaviani, ha ricevuto il Presidente nazionale della Federazione pattinaggio, dr. Gianni Marzulli, per l'esame della pratica relativa alla costruzione a Terni di una pista di pattinaggio. Alla riunione hanno partecipato, oltre all'amministratore e tecnici del Comune, anche i rappresentanti del CONI - cav. Fontana e avv. Nicolini, il cav. Santomartini presidente della Soc. Libertas «C. Tacito», il Segretario generale della F.I.H.P., dr. Enzo Alfieri e il sig. Mario Pietrini, fiduciario provinciale della stessa.

Si è concordato convenire circa le dimensioni e i caratteri che dovrà avere il nuovo complesso sportivo che si realizzerà in collaborazione tra l'Amministrazione comunale e il CONI. Tale complesso prevede: a) una pista di pattinaggio delle dimensioni di m. 5,50 (di larghezza) per m. 210 (sviluppo); b) due campi di palla a volo delle dimensioni di metri 18 x 9; c) un campo di pallacanestro; d) tre campi da tennis; e) una palazzina di servizi.

L'area prescelta è ubicata in prossimità del quartiere «Le Grazie» e opportunamente inserita nella vasta area destinata dal P.R. a parco pubblico. Gli oneri per la realizzazione dell'intero complesso saranno sostenuti con giustamente dal Comune per quanto si riferisce all'acquisto e sistemazione dell'area necessaria e dal CONI che dovrà concedere un congruo contributo per la realizzazione degli impianti.

Presenza di posizione del C.R. del PCI

MARCHE: ad un punto decisivo la battaglia per il piano regionale

IL COMITATO regionale marchigiano del PCI ha esaminato le esposizioni emanate dai ministri dell'Interno, dell'Industria e dell'Interno, con le quali si tende ad eliminare l'autonomia degli Istituti regionali di ricerca e di loro attività assorbimento da parte della Camera di Commercio. Tali disposizioni, con il pretesto di recaricare gli strumenti della programmazione, in realtà mirano ad impedire una autonomia e collaborazione del piano regionale che, partendo dalle esigenze e dalle necessità delle popolazioni, possano assicurare una politica economica concertata e il tipo di sviluppo economico che si è dal capitale monopolistico.

LA SOPPRESSIONE del carattere autonomo dell'ISSEM, oltre a rappresentare un altro colpo inferto all'Anconitano, è anche un attentato alla regione, giacché proprio dall'ISSEM sono partite le indicazioni più valide per uno sviluppo democratico di tutta la nostra regione e l'eliminazione della emarginazione, la riforma organica fondata sulla proprietà diretta collettiva associata, l'ampia industrializzazione capace di occupare tutta la manodopera disponibile, l'assetto territoriale equilibrato. Appare evidente che lo smantellamento dell'Istituto tende a coprire queste indicazioni e scelte di fondo, le quali contrastano con gli indirizzi di politica economica del governo con il ruolo e il tipo di sviluppo che essa assegna alle Marche.

Il Comitato regionale ha rilevato che l'iniziativa ministeriale è copiosa parzialmente l'Istituto di studi per lo sviluppo economico delle Marche (ISSEM), strumento democratico degli Enti locali che nonostante le lentezze dovute a difficoltà oggettive, all'azione frenante della DC, ha svolto un buon lavoro ed ha affrontato in modo originale e sostanzialmente unitario i problemi delle Marche, mentre la Camera di commercio non hanno saputo che ripetere i luoghi comuni, i vecchi infortuni, le leggi e spezzati, le rivendicazioni localistiche e corporative.

Alle 10 di ieri mattina si sono fermati scuole e cantieri - Chiusi i negozi - Manifestazione in piazza della Repubblica

Nostro servizio URBINO, 22. Questa mattina l'intera cittadinanza di Urbino ha manifestato la sua solidarietà con i diplomati e gli studenti dell'Istituto superiore di educazione fisica discriminati dal decreto del Presidente della Repubblica del 3 marzo del corrente anno, con il quale si riconosce l'Istituto - sorto nell'anno 1963 - ma non si specificò la qualità di qualificata accademica del diploma conseguito nei mesi di giugno e luglio 1967 dagli allievi che hanno superato gli esami di profitto in tutti gli insegnamenti previsti dal piano di studi.

Questa « dimenticanza » - in molti ambienti si preferisce chiamarla così, ma sembra invece che sia stata voluta da interessi ancora non del tutto precisati - impedisce a circa 300 giovani diplomati di partecipare ai concorsi indetti dal ministero della P.I. per conseguire l'abolizione dell'insegnamento dell'educazione fisica, concorsi che avranno luogo nel prossimo dicembre. La situazione non presenta certamente un futuro tanto sicuro anche per altri mille studenti che attualmente stanno frequentando i corsi dello stesso istituto.

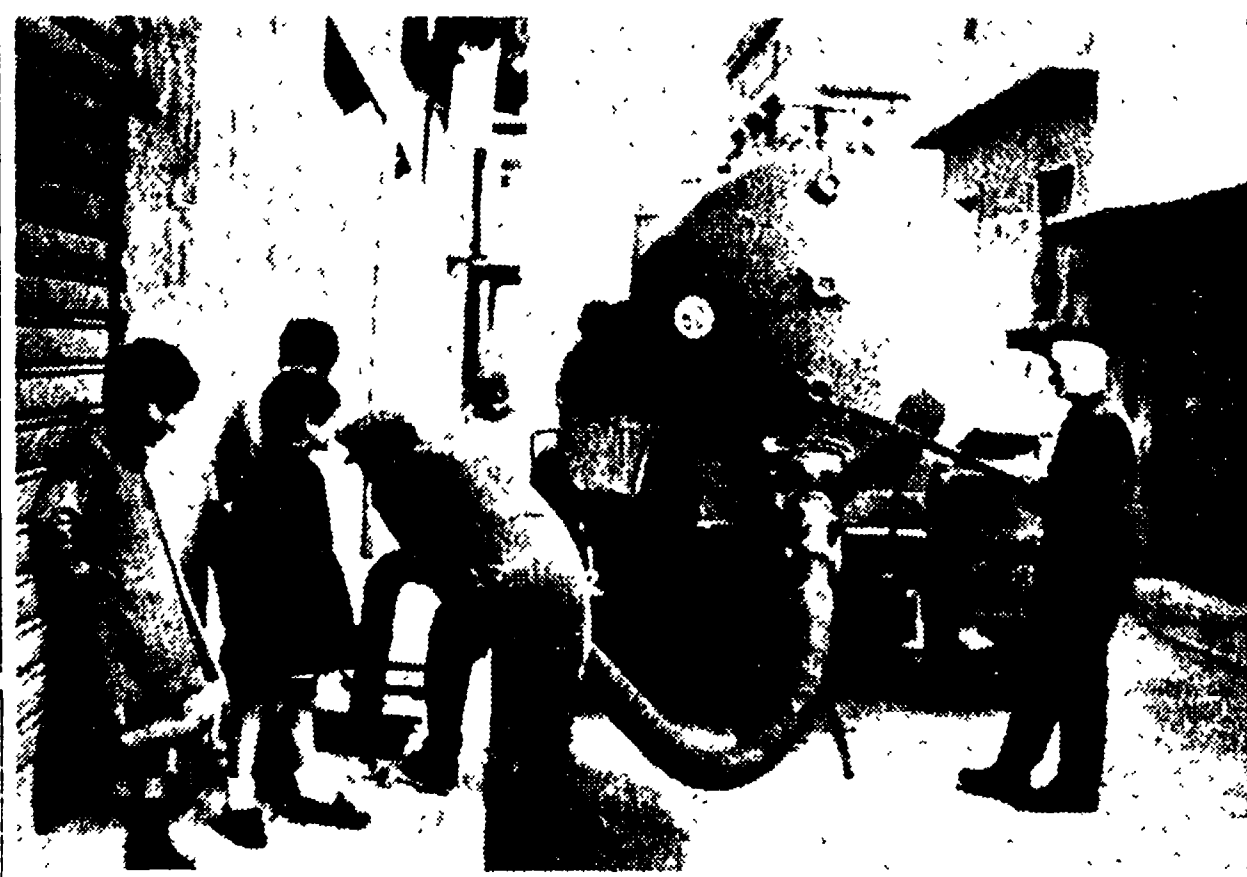
Un gruppo di senatori (Venturi, Tomassucci, Scarpino, Schiavetti, Baldini, Tullia Carlettoni, Stirati e Trimarchi), come abbiamo riferito ieri, ha immediatamente proposto al Senato di aggiungere al decreto provvisorio in questione una norma transitoria al fine di garantire a piena i diritti dei diplomati e degli studenti dell'Istituto superiore di educazione fisica di Urbino. Come abbiamo già detto, questa mattina si è svolta ad Urbino una manifestazione di solidarietà con gli studenti diplomati dell'ISEF. Alle 10 in punto tutti quanti i negozi della cittadina hanno abbassato le saracinesche, in numerosi cantieri gli operai hanno smesso di lavorare, in tutte le scuole della città sono state sospese le lezioni e i cancelli degli studi, dove sono in corso gli esami della sessione autunnale, questa mattina è rimasta chiusa.

Una folla numerosa che comprende studenti e professori di ogni ordine e grado, operai e semplici cittadini si è radunata nel piazzale della Repubblica dove si è svolta la manifestazione. Il professor Pasquale Salvucci, assessore alla pubblica istruzione del Comune di Urbino, ha portato il saluto e l'appoggio dell'amministrazione comunale e dei cittadini e ai diplomati dell'Istituto superiore di educazione fisica. « Questa battaglia non è soltanto vostra - ha detto il professor Salvucci rivolgendosi agli studenti e ai diplomati dell'Istituto - ma è anche nell'amministrazione, dato che questa si è battuta e continuerà a battere per lo sviluppo e il potenziamento della Università e degli Istituti ad essa collegati. Abbiamo il diritto di adottare tutte le forme di lotta consentite - ha concluso Salvucci - per far valere i nostri diritti e le nostre legittime aspirazioni ».

Successivamente è stata la volta di Loris Bianchi, studente dell'Istituto, che ha illustrato il decreto presidenziale n. 285 del 3 marzo scorso e lo assurdo atteggiamento dei procedimenti agli studi di Pesaro, Foggia, Siena e Pescara che si sono dimostrati più sofferenti degli altri nel cancellare dalle loro graduatorie i diplomati dell'Istituto superiore di educazione fisica di Urbino. Hanno portato la loro adesione anche il professor Livio Sicchiello, lo studente Zanchi a nome dell'Organismo rappresentativo universitario urbinato e il compagno Amato Palazzi segretario della Camera del Lavoro di Urbino. Intanto, si ha notizia che su questo problema nella sede dell'Università domani avrà luogo un incontro tra i rappresentanti delle organizzazioni politiche e sindacali della provincia e il rettore professor Carlo Bo.

Alberto Ridolfi

ASSICURATI ANCHE TU OGNI GIORNO la continuità dell'informazione agglomata, ventraria e rispondente agli interessi dei lavoratori abbonandoti a l'Unità



Civitanova Marche è senza fognature e i rifiuti sono convogliati in pozzi neri che periodicamente (come si vede nella foto sopra) vengono ripuliti con l'ausilio di autobotti. Questo contribuisce ad aumentare i pericoli di inquinamento dei pozzi che forniscono invece acqua potabile.

Nelle zone periferiche l'acqua manca quasi del tutto. Spesso, per ovviare a questa mancanza si ricorre a serbatoi di fortuna come quello che si vede nella foto qui accanto.

La coraggiosa denuncia della nuova amministrazione di sinistra - Alcune frazioni rifornite con le autobotti - Due grandi ostacoli allo sviluppo del turismo e dell'industria

Nostro servizio CIVITANOVA, 22. Civitanova Marche, pochi giorni fa, ha raggiunto i 30 mila abitanti, diventando così una città di comune più importante della provincia di Macerata.

Ma gli amministratori di sinistra, che da pochi mesi hanno assunto le redini del Comune, sono stati costretti a denunciare all'intera opinione pubblica, attraverso le autorità locali, la mancanza, grave e pericolosa per un comune in ascesa come questo, di un acquedotto e delle fognature. Al contrario degli amministratori di centro sinistra ad Ancona, che hanno tenuto nascosta la faccenda fino a quando non è scoppiata loro fra le mani, gli uomini dell'Amministrazione popolare di Civitanova hanno chiesto l'arresto di tutti per superare la precaria situazione.

Civitanova è in continua espansione, sia demografica che a livello economico ed industriale. Basti citare che dal 1960 ad oggi la popolazione è aumentata di oltre 10 mila unità. Questo sviluppo demografico, l'incremento industriale e turistico però sono avvenuti in un modo spaventosamente caotico, quasi per forza d'inerzia, e in una situazione di grave inquinamento ambientale.

Appuntamento al bivio delle « Tre Madonne »

La marcia della pace arriva oggi a Spoleto

In serata manifestazione al Teatro Nuovo

Se a Salerno dovesse sorgere uno stabilimento analogo

Minacciata di smobilitazione l'Elettrocarbonium di Narni

Una dichiarazione di Bertolini (Cdl) e Francesconi (FILCEP)

Dalla nostra redazione TERNI, 22. La direzione dell'Elettrocarbonium di Narni ha diffuso la notizia che, nel futuro, sarà compromesso il posto di lavoro dei mille operai se a Salerno si costruirà una nuova fabbrica con capitale americano, analoga a quella di Narni, per la produzione degli elettrodi. Questa la grave ed assurda minaccia della SIEMENS, la società tedesca che ha la maggioranza del pacchetto azionario della fabbrica di Narni. Una minaccia inaccettabile, da parte di una azienda che ha speso miliardi per rinnovare la fabbrica.

Partendo da questa impostazione - ci hanno detto Bertolini e Francesconi - ribadiamo la nostra ferma opposizione a qualsiasi forma di smobilitazione e di licenziamenti che per qualsiasi ragione si dovessero attuare all'Elettrocarbonium. Non concordiamo che, alla lotta per la difesa dell'Elettrocarbonium, si dia un tono campagnile in contrapposizione a Salerno o ad altra località del paese dove esistono, come da noi, legittime aspirazioni ad uno sviluppo economico. Come nel passato, continueremo quindi a batterci perché la direzione dell'Elettrocarbonium prenda tutte le misure per far fronte alla concorrenza, per assicurare stabilità e sviluppo produttivo e occupazionale alla fabbrica e perché non utilizzi, come pretesto, le difficoltà di cui si parla, per opporsi alle rivendicazioni dei lavoratori e quindi alla soluzione dei numerosi problemi sindacali esistenti all'interno dello stabilimento.

Alberto Provantini

Massimo Gattafoni

Interrogazione dei senatori comunisti

ANCONA, 22. I senatori comunisti Ezio Santarelli, Eolo Fabrelli e Evio Tomassucci, sul problema della gravosa situazione idrica di Civitanova Marche, hanno interrogato i ministri dei Lavori Pubblici e della Sanità. I compagni interroganti chiedono di sapere se i suddetti ministri sono a conoscenza delle condizioni igienico-sanitarie della città di Civitanova per la mancanza di acquedotto e fognature e di conoscere se e quali provvedimenti intendono essi prendere con tutta urgenza affinché la città abbia i necessari finanziamenti per dotare il centro urbano dei servizi indispensabili.

Le amministrazioni comunali hanno sempre presentato richieste al ministro dei Lavori Pubblici e hanno fatto programmi e progetti, ma mai vi è stato un serio interessamento da parte dei ministri competenti se si esclude una formale segnalazione al Comitato dei Ministri per le zone depresse in data 28 ottobre 1966.

Ha ritesserato 30 iscritti

Spoleto Per l'Azienda turismo partita a due tra DC e PRI

La corsa alla poltrona della presidenza dell'Azienda del Turismo di Spoleto dopo 40 giorni dalle dimissioni del dr. prof. Domenico è giunta allo sprint finale. I partiti del centrosinistra, in aperto contrasto tra loro sulla soluzione da dare alla crisi dell'Ente turistico locale, hanno formalmente rimesso ogni decisione al ministro Corona, presentando una lista di candidati e cioè il geom. Lorenzo Luchetti (D.C.), il sig. Filippo Francia (P.R.I.) ed un terzo ma soltanto simbolico, del P.S.I. il quale, come è noto, messo a sedere un suo uomo alla presidenza dell'Ente della Cassa di Risparmio ha lasciato alla DC e al P.R.I. la spina dorsale di direzione della Azienda del Turismo. I «totalizzatori» locali danno comunque per scontata una vittoria della DC anche se, obiettivamente, il candidato repubblicano sembra avere dalla sua la maggioranza dell'opinione pubblica. Peraltro il dr. Luchetti è già presidente della Amministrazione ospedaliera di Spoleto, così che se «passerà» all'Azienda del Turismo, assisteremo presto ad un altro braccio di ferro nella famiglia del centrosinistra per la presidenza dell'Ospedale che egli dovrà lasciare. E ancora presto per poter dire se al P.R.I. sarà dato il seggio all'Ospedale come consolazione per l'atto di forza impostogli nel settore del turismo. Sembra però improbabile.